

Trento 08 febbraio 2017

## La riforma del Welfare Anziani in Trentino

### Agenzia per gli anziani – Spazio Argento

#### Premessa

Oggi tutti i Paesi europei, come sta facendo il nostro, si trovano a fronteggiare la cosiddetta “emergenza anziani”. Questo poiché i trend demografici di invecchiamento della popolazione, uniti ai cambiamenti delle condizioni sociali e dello stato di salute dei cittadini, hanno portato il tema della non autosufficienza ad essere tra i più critici per i sistemi di welfare, soprattutto in correlazione con temi relativi alla sostenibilità dei sistemi pensionistici, sanitari e assistenziali in genere.

#### Trend demografici

La popolazione trentina è soggetta ad una forte spinta di evoluzione demografica. Uno studio del 2009 del Servizio statistica della Provincia ha illustrato, attraverso una serie di proiezioni demografiche, la situazione del Trentino nel futuro: le analisi mostrano come il numero di over65, stimato tra poco più di una decina d’anni, nel 2030 sarà di circa 150.700 persone (di cui 78.400 over75), mentre per il 2050 sarà di 193.400 persone (di cui 113.300 over75).

<b>TREND FABBISOGNO RSA e STIMA COSTI a copertura invariata (8% pop. 75 anni e oltre)</b>	
<b>Oggi:</b> 57.186 4.575 <b>132 Milioni</b>	popolazione 75 anni e oltre (al 1/1/16) posti letto convenzionati (8% della pop. 75 anni e +) finanziamento pubblico annuale
<b>Fra 15 anni</b> 78.699 6.296 <b>181,4 Milioni</b> <b>280 Milioni</b>	popolazione (stima pop. 75 anni e oltre) posti letto convenzionati (+ 1.721 unità) finanziamento pubblico annuale (+ <b>49,6 Milioni Euro</b> ) realizzazione 1.721 p.l. RSA (21 RSA attrezzate e arredate)
<b>Fra 25 anni</b> 104.029 8.322 <b>240 Milioni</b> <b>610 Milioni</b>	popolazione (stima pop. 75 anni e oltre) posti letto convenzionati (+ 3.747 unità) finanziamento pubblico annuale (+ <b>108,2 Milioni Euro</b> ) realizzazione 3.747 p.l. RSA (46 RSA attrezzate e arredate)

Anche ISTAT concorda con queste proiezioni: l’Istituto prevede come nel 2030 gli over65 nella Provincia Autonoma di Trento saranno circa 151.800 (di cui 77.000 over75), e nel 2050 oltrepasseranno la soglia dei duecentomila (203.000, di cui 127.300 over75).

Attualmente nella popolazione trentina sono già presenti 113.496 anziani con più di 65 anni; di essi 57.186 hanno più di 75 anni.

Ad oggi si stima che in Trentino circa **18.000 persone** over65 siano in condizione di non autosufficienza e che all'incirca la metà di questi si trovino in condizione di solitudine o in carico alle famiglie, fuori quindi dal circuito pubblico di assistenza.

## Il Contesto Sociale

Il contesto sociale è sensibilmente mutato rispetto al passato: la riduzione del numero di componenti dei nuclei familiari, l'evoluzione degli orari di lavoro sempre più estesi e flessibili, il progressivo avanzamento dell'età delle donne primipare che porterà sempre più spesso a far coincidere il periodo di cura dei figli con quello di cura dei genitori, l'allontanamento, anche logistico, delle nuove generazioni rispetto alle comunità d'origine, a causa della ricerca di maggiori possibilità per la propria realizzazione professionale e personale in luoghi diversi da quelli di nascita, sono solo alcuni degli elementi che evidenziano significativi cambiamenti nelle strutture familiari e sociali. Questi cambiamenti visibili già oggi sono progressivamente destinati a diventare sempre più marcati in futuro, ed impongono quindi l'elaborazione di nuove strategie per supportare ed accompagnare le reti familiari nel loro impegno di cura e assistenza nei confronti dei propri membri.

Distribuzione delle famiglie per numero di componenti					
Composizione percentuale					
Ampiezza della famiglia	1971	1981	1991	2001	2011
1 componente	15,7	21,6	25,4	29,9	34,1
2 componenti	21,3	23,5	25,0	26,6	26,8
3 componenti	19,6	20,8	21,7	20,1	17,8
4 componenti	20,5	20,3	20,1	18,0	15,9
5 componenti	12,8	9,0	6,1	4,4	4,2
6 componenti	5,7	3,1	1,4	0,7	0,9
7 componenti	2,4	1,1	0,3	0,1	0,2
8 componenti	1,0	0,4	0,1	0,0	0,1
9 componenti	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0
10 componenti e più	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

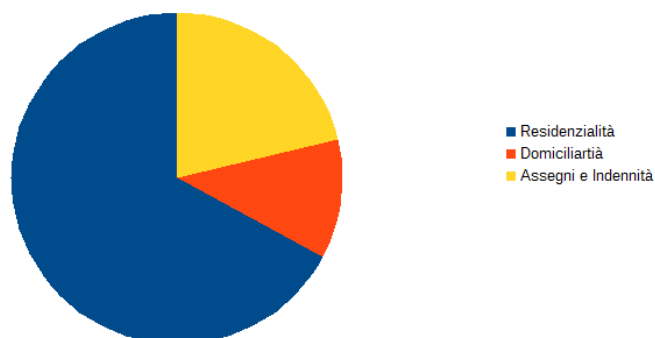


## Le risorse

L'ampiezza e la qualità dei servizi per gli anziani presenti nella Provincia Autonoma di Trento sono molto elevati rispetto a quelli della maggior parte delle altre Regioni del Paese.

Le risorse sono oggi fortemente orientate a sostegno della residenzialità destinata alle persone parzialmente e non autosufficienti. Annualmente la

Risorse pubbliche a favore dell'assistenza Anziani in P.A.T.



Provincia Autonoma di Trento investe oltre 132 milioni di euro per garantire 4.575 posti letto a cui si aggiungono altri 23 milioni di € per servizi semi residenziali e per l'assistenza domiciliare.

Oltre a questi si devono poi considerare gli altri interventi economici, tra cui l'Indennità di accompagnamento e l'Assegno di cura rappresentano i principali esempi, per un ammontare di circa 42 milioni di €.

## **Il Contesto Attuale**

L'insieme di interventi d'assistenza alla persona anziana si è sviluppato sulla base di una società diversa - più giovane e con reti familiari più ampie - rispetto sia all'attuale sia a quella che, come evidenziato dai dati, si verrà a creare.

Proprio partendo da questo presupposto, alcuni elementi del sistema attuale di accesso ai servizi devono essere presi in considerazione:

- la necessità d'assistenza dell'anziano entra in contatto con i servizi spesso solamente quando è ormai diventato grave. Fino a quel momento sono generalmente le famiglie che si fanno carico della situazione. Ciò può portare all'affaticamento e impoverimento del capitale sociale delle famiglie, riducendo le possibilità di interventi a carattere preventivo.
- I servizi vengono attualmente erogati da soggetti diversi sul territorio: Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS), Comunità, Terzo Settore, Azienda Pubblica Servizi alla Persona (APSP), volontariato sociale. Questo fa ricadere sull'utente la necessità di comprendere il sistema e di muoversi al suo interno per soddisfare le proprie esigenze.
- Gli utenti più deboli e con meno risorse a disposizione sono quindi coloro che accedono al sistema con maggiori difficoltà.
- I piani di assistenza che possono essere proposti risentono di questa molteplicità, quindi non sempre possono rispondere alle esigenze dell'utente in modo flessibile e modulare come sarebbe richiesto.
- In attesa dell'attivazione dei servizi le famiglie spesso ricorrono a risorse fuori dal sistema.

## **La Proposta**

Ecco quindi che gli obiettivi perseguiti con questa proposta di riforma sono principalmente volti a:

- migliorare la capacità di visione d'insieme, in modo da consentire una programmazione delle politiche e dei servizi capaci di operare in maniera equa e più efficace, rendendo flessibile l'uso delle risorse per sviluppare i servizi in base alle esigenze delle persone. In particolare le risorse vengono maggiormente orientate verso le richieste e quindi: la prevenzione, la domiciliarità, i tanti servizi intermedi.

- Porre sempre più al centro dei servizi la persona e la sua rete familiare offrendo loro un interlocutore unico in grado - sulla base di un budget non più diviso tra aspetti sociali e sanitari - di attivare e personalizzare le migliori risorse secondo le esigenze personali e le specifiche situazioni.
- Rafforzare l'integrazione tra assistenza sociale e sanitaria in modo da poter migliorare l'efficienza, la qualità delle cure e la presa in carico della persona.
- Attuare una ricomposizione volta sia a migliorare sia a qualificare l'impiego delle risorse valorizzando le interdipendenze già esistenti, ottimizzando i servizi per incrementare la qualità delle cure in modo da fornire risposte in un contesto che muta rapidamente. Ciò per migliorare l'esperienza della persona aiutandola ad orientarsi in un sistema complesso come quello socio-sanitario, con linee di azione unitarie e commisurate alle esigenze degli anziani, che spaziano dalla prevenzione sino alla massima intensità di cura.

Tutto questo coerentemente con il Piano per la Salute del Trentino 2015 – 2025 che evidenzia come il benessere della persona è frutto dell'**interdipendenza tra fattori fisici, mentali, sociali e relazionali**. Nelle persone anziane questo è particolarmente evidente.

Al contempo il Piano individua quale finalità strategica il miglioramento dell'organizzazione e della *governance* per la salute delle modalità con cui le istituzioni e le altre organizzazioni sociali interagiscono e come si relazionano con i cittadini.

### **L'Agenzia per gli anziani - Spazio Argento**

In risposta a queste considerazioni la proposta di riforma prevede l'istituzione del soggetto "Agenzia per gli anziani - Spazio Argento" la quale, a regime, saprà intercettare un numero maggiore di persone aumentando così i tassi di copertura dei bisogni.

Un'Agenzia per gli anziani - Spazio Argento, soggetto nuovo e semplice, al servizio degli anziani e delle loro famiglie per ogni Comunità che:

- sia punto di riferimento **unico** per le persone anziane e le loro famiglie;
- conosca e comprenda le **esigenze** delle comunità di riferimento;
- disponga della mappa completa delle **risorse**, sia formali che informali, presenti e le sappia attivare al bisogno;
- sia in grado di comprendere, valutare e **rispondere** ai bisogni della persone anziane e delle loro famiglie prima che diventi inevitabile la residenzialità assistita;
- stimoli l'innovazione sociale;

- faccia prevenzione;
- costruisca un piano assistenziale organico ed individualizzato, fornendo anche servizi/prestazioni (direttamente e/o esternalizzandoli);
- si faccia sia promotore sia attivatore di reti e iniziative di welfare di comunità.

L’Agenzia per gli anziani- Spazio Argento accorperà, dove ci sono, le APSP presenti sul territorio (naturalmente le sedi di RSA rimarranno invariate) e al contempo garantirà l’accesso alle persone anche grazie a sedi diffuse sul territorio.

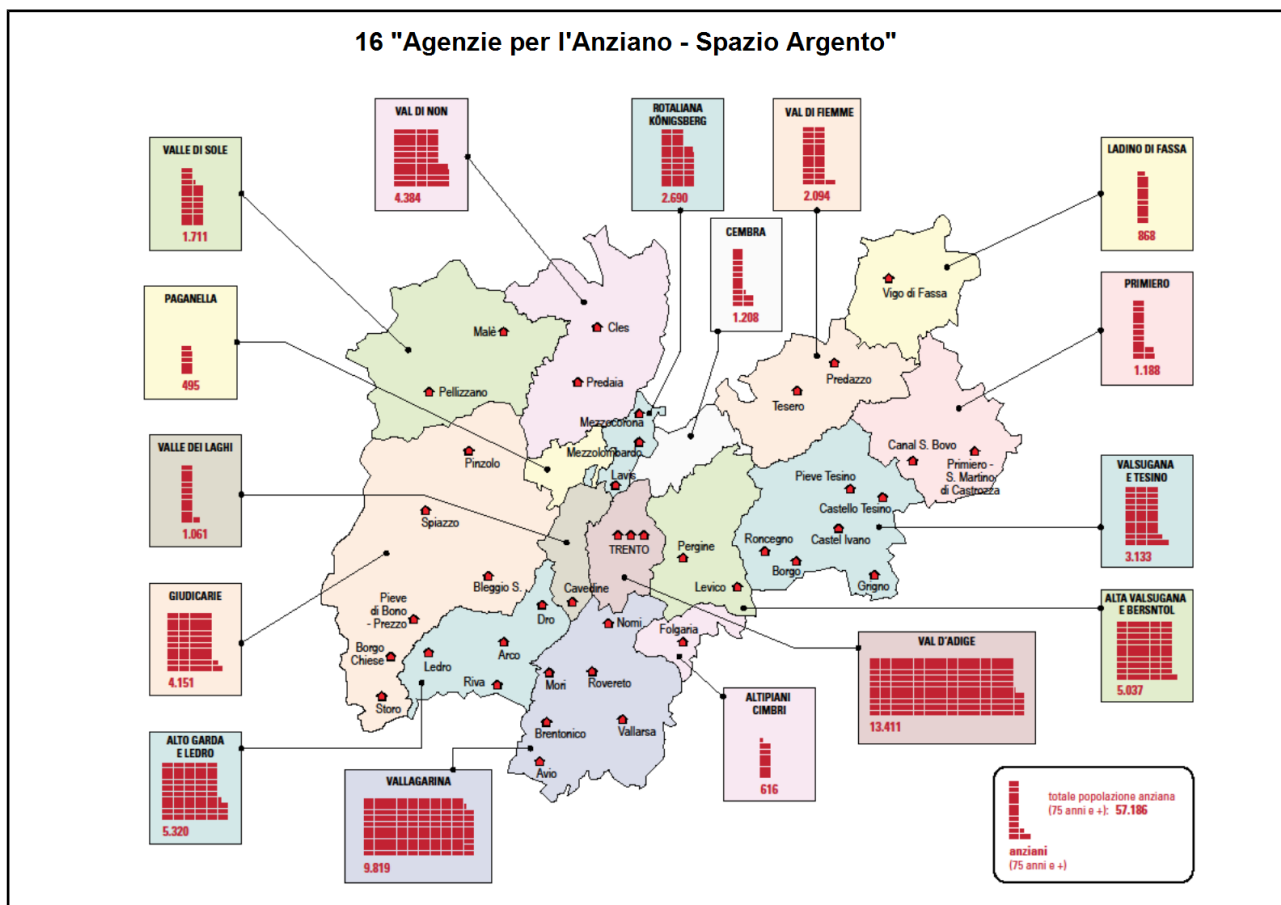
Per garantire gli obiettivi di cui sopra all’interno dell’Agenzia per gli anziani - Spazio Argento sarà presente personale socio-assistenziale, sanitario e socio-sanitario.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) dell’Agenzia per gli anziani - Spazio Argento, sarà designato dalla Conferenza dei Sindaci del territorio. Al momento della prima applicazione della riforma, sarà possibile prevedere modalità di rappresentanza dei soggetti costitutivi.

Gli statuti delle Agenzie per gli anziani – Spazio Argento prevederanno, per la composizione dei CdA, requisiti di competenza ed in particolare anche la presenza di profili con riconosciute competenze nel campo del sociale.

Al contempo gli statuti delle Agenzie per gli anziani – Spazio Argento dovranno prevedere la presenza di un organismo consultivo costituito dagli attori che a diverso titolo “vivono” il territorio di riferimento (terzo settore, volontariato sociale, rappresentanza degli anziani e delle famiglie, ecc.), che avrà il compito di fornire e suggerire indicazioni, proposte e valutazioni all’Agenzia per gli anziani – Spazio Argento.

In accordo con le Comunità di riferimento sarà possibile prevedere modalità di convenzione tra più Agenzie per gli anziani, al fine di poter programmare le politiche di welfare in maniera più organica.



## Il ruolo delle Comunità

Le Comunità di Valle sono gli Enti deputati a compiere l'analisi dei bisogni e delle risorse e degli interventi presenti sul suo territorio, individuando così le priorità e le prospettive di azione, come già dimostrato dalle esperienze dei Piani Sociali di Comunità, sulla base delle direttive generali della Provincia.

Con questa premessa e in considerazione di quanto emerso durante il percorso di confronto sulla riforma - ossia la richiesta di riconoscere il ruolo centrale delle Comunità di Valle - la proposta prevede che la P.A.T. trasferisca l'intero finanziamento per le attività a favore degli anziani alle Comunità, confermando l'attuale volume di offerta di servizi/prestazioni.

In tal senso le Comunità verranno a rivestire un ruolo centrale rispetto all'individuazione delle politiche locali per gli anziani, con una riforma che decentra risorse e potere e che investe i territori di un fortissimo ruolo nelle politiche per gli anziani.

Infatti le Comunità di Valle:

- in accordo con la P.A.T., elaboreranno le direttive vincolanti per l'Agenzia per gli anziani – Spazio Argento;

- nomineranno, attraverso la conferenza dei sindaci, il CdA dell'Agenzia per gli anziani – Spazio Argento;
- saranno titolari del *budget unico per il Welfare Anziani*, inglobando nel bilancio le risorse oggi destinate all'APSS per il finanziamento delle APSP (132 milioni di euro);
- assegneranno il finanziamento all'Agenzia per gli anziani - Spazio Argento;
- fisseranno gli obiettivi strategici e operativi di breve, medio e lungo periodo;
- monitoreranno e valuteranno i risultati.

Inizialmente il budget assegnato alle Comunità dovrà tener conto dello storico, ma dovrà progressivamente tendere ad una assegnazione delle risorse sempre più orientata a criteri legati al numero di anziani, alle fragilità e bisogni presenti sul territorio.

### **Le Residenze Sanitarie Assistenziali – R.S.A.**

Questa riforma riguarda solo marginalmente le RSA, infatti:

- dal punto di vista dell'utente già destinato alla residenzialità in struttura, il servizio non cambierà in alcun modo;
- il numero dei posti letto accreditati nelle singole strutture, non verrà modificato;
- le famiglie che si rivolgeranno alle Agenzie per gli anziani - Spazio Argento potranno ricevere servizi complementari alla RSA. e su misura, in modo da poter ampliare la filiera di offerta sia per gli anziani sia per le loro famiglie.

Cambia in questo modo l'ampiezza del mandato che il "contenitore giuridico" dell'Agenzia per gli anziani – Spazio Argento, che ha la forma dell'APSP di Comunità, è chiamato a gestire, mentre invece le singole strutture di RSA. manterranno inalterata la loro funzione.

A tutela del radicamento territoriale con la comunità, i patrimoni delle APSP d'origine verranno vincolati alle stesse comunità: in questo modo sedi, attrezzature, riserve finanziarie rimarranno nella disponibilità del territorio di cui storicamente sono espressione. Eventuali lasciti potranno essere vincolati alla singola RSA.

In ogni struttura sarà inoltre costituito un organismo rappresentativo del territorio di riferimento, comprensivo delle realtà del volontariato e dei familiari, che possa incidere sui servizi offerti.

## **Il ruolo del Terzo Settore:**

Per il Terzo settore la riforma del Welfare Anziani costituisce una grande opportunità.

Per raggiungere gli obiettivi della riforma sarà determinante promuovere il ruolo e l'esperienza del terzo settore nel valorizzare progettualità innovative, dal co-housing alla residenzialità leggera, al badantato di condominio e nel proporre azioni e servizi a supporto della domiciliarità.

Semplificare le possibilità d'accesso delle persone al sistema dei servizi, consentirà di avere una rappresentazione sempre maggiore dei bisogni e di conseguenza offrirà occasioni ai soggetti del privato sociale di elaborare ed offrire proposte e servizi più ampi degli attuali.

In questo senso risultano strategici il nuovo "Regolamento per l'accreditamento dei servizi socio-assistenziali" che coglie e favorisce la capacità di innovazione del privato sociale; l'incentivo allo strumento della co-progettazione e il coinvolgimento nell'organismo consultivo che affianca l'Agenzia per gli Anziani – Spazio Argento, composta dai protagonisti del territorio.

Non sussiste il rischio di conflitti d'interessi in seno all'Agenzia per gli anziani – Sportello Argento in quanto il potere di direttiva è in capo congiuntamente alla Comunità e alla Provincia, che dovranno prevedere come l'erogazione dei servizi non residenziali verrà, di norma, effettuata attraverso il coinvolgimento del privato sociale.

## **Conclusioni**

L'Agenzia per gli anziani - Spazio Argento avrà come *mission* quella di integrare le risorse disponibili al fine di promuovere un'offerta di servizi allineata al crescente fabbisogno, attraverso la rimodulazione del sistema di offerta in coerenza con le esigenze crescenti del territorio e la disponibilità di risorse. La distanza tra la capacità di offerta attuale e il fabbisogno di servizi prospettico evidenzia l'urgenza di questa *mission* e la necessità di promuovere una funzione di governo più integrata del sistema di interventi in atto, in grado di generare un'offerta per la popolazione che faccia convergere e porti al maggior valore possibile, l'impiego di risorse pubbliche e private attualmente dedicate agli anziani.